



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilla, 30 Telefoni 775596-752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 5° - N. 9 - Organo Mensile

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Settembre 1978



Caserta: 28 agosto 1978 — Cerimonia del Giuramento degli Allievi Guardie di P.S.

Parla il sottosegretario agli Interni On. Lettieri

(cronaca a pag. 1)

Comitato di Redazione

- Udalrigo Caputo
- Mario De Simone
- Biagio Di Pietro
- Francesco Mozzi
- Giuseppe Maffei
- Elio De Jorio
- Gennaro Bruno
- Armando Rinaldi
- Elviro Scalera
- Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 45906 in data 19-5-1975.

Per il 1978

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

» » » sostenitore: L. 10.000

» » » benemerito: L. 25.000

» » » estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »

Tipografia «NUOVA ERA» Tel. 60.71.348 - Vitinia-Roma

SOMMARIO

Giurano a Caserta gli allievi di P.S.	Pag.	1
Forse che si ... forse che no	»	2
Lettere al Presidente Nazionale	»	2
Paolo VI - Giovanni Paolo I	»	3
Assassinio dell'on. Aldo Moro e della sua scorta	»	4
Concorso a premi Avvoltoi	»	4
Aumento indennità d'istituto	»	5
L'ammnistia dei furbi	»	6
Ischia - splendore della natura	»	8-9
Pensioni militari	»	9
La Costituzione italiana	»	10
Smilitarizzazione e militarismo	»	11-12
Libri ricevuti	»	14
Briciole di saggezza	»	14
Vita delle Sezioni	»	15-16-17 18-19
Soci, amici scomparsi	»	19

GIURANO A CASERTA GLI ALLIEVI DI P. S.



Caserta: 28 agosto 1978 — Il Sottosegretario On. Lettieri parla agli Allievi di P.S.

Presenti il Sottosegretario agli Interni on. Lettieri, il Capo della Polizia Parlato, il Tenente Generale Rocco Settanni Ispettore Generale del Corpo delle Guardie di P.S. hanno giurato fedeltà allo Stato, rispetto alle leggi e alla Costituzione gli Allievi Guardie di P.S. 55° Corso di istruzione.

Con il battaglione della Scuola di Caserta era schierata anche la Compagnia della Scuola Alpina di Moena (Trento) che ha parimenti ultimato il Corso di istruzione.

La cerimonia si è svolta sulla Piazza d'Armi della Caserma «Mignogna». Con il rappresentante del Governo, il Capo della Polizia e l'Ispettore del Corpo, ricevuti dal Comandante della Scuola Tenente Colonnello Luigi Rega c'erano il Prefetto dr. Marcello Ricciardi lo Arcivescovo Mons. Vito Roberti il Commissario Prefetizio al Comune di Caserta avv. Giovanni Da Silva, il Questore Pagano e numerosissime altre autorità civili e militari di Terra di Lavoro.

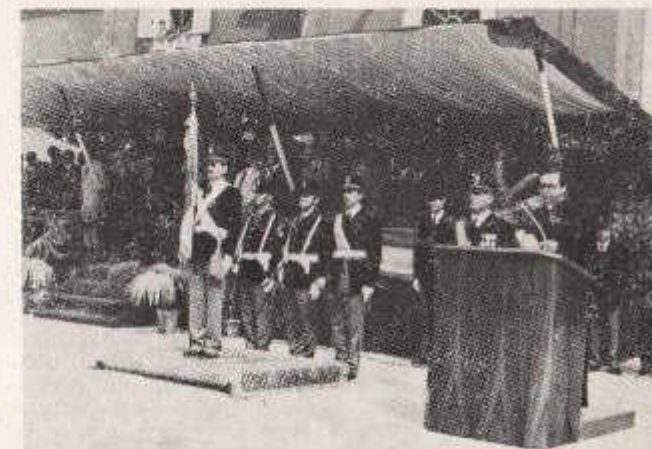
Dopo la rassegna ai reparti schierati in armi e gli onori alla Bandiera ha preso la parola per una breve allocuzione il Comandante della Scuola che ha sottolineato il valore del formale ma profondamente significativo, atto del giuramento.

E' un impegno — diceva il Ten. Col. Luigi Rega — che vi lega al Corpo della Polizia e al servizio dei cittadini in favore dei quali sarà spesa la vostra attività di servitori dello Stato».



Caserta: 28 agosto 1978 — Parla il Comandante della Scuola, T. Col. Luigi Rega.

Dopo la recita della Preghiera del Giuramento da parte del Cappellano Militare prendeva la parola il Sottosegretario di Stato onorevole Lettieri. Dopo essersi riferito alla riforma della Polizia e agli impegni che il Parlamento dovrà affrontare nella vicina ripresa della attività politica l'oratore sottolineava la necessità da realizzare gli accordi intervenuti con le forze politiche al momento della formazione del Governo ricordando compiti, attribuzioni e finalità della P.S. che deve rimanere — diceva testualmente — all'esclusivo servizio dello Stato delle istituzioni, della società civile e quindi dei cittadini al di fuori di ogni tipo di condizionamento».



Caserta: 28 agosto 1978 — Il Cappellano delle Guardie legge la preghiera del Giuramento.



Caserta: 28 agosto 1978 — La guardia alla Caserma della Scuola Allievi rende gli onori al sottosegretario On. Lettieri, seguito dall'Ispettore del Corpo Generale Settanni.

La cerimonia si concludeva con la premiazione dei cinque migliori allievi del 51° Corso, tre per la Scuola di Caserta e due per la Scuola Alpina di Moena. Chiamati dal Tenente Colonnello Domenico Falco ricevevano gli attestati Remo Di Fabio, Pierino Cecchele e Alfo Roma (per Caserta) e Stefano Fornasier e Sandro Furlan (per Moena).

Erano medaglie d'oro, d'argento e di bronzo che testimoniano dell'impegno profuso nei sei mesi di corso.

FORSE CHE SI... FORSE CHE NO

La canea scatenata alcuni anni or sono, si è placata, almeno per ora. Voci autorevoli tuonavano infatti ovunque e martellanti, al fine di disarmare il Corpo delle Guardie di P.S. per ridurlo al rango di una pia congregazione in un Paese dolorosamente alla mercé della dilagante criminalità, cui, al contrario, nessuno pensa ad assestare il colpo risolutivo la cui attesa si avverte nelle ansie e nelle paure di un intero popolo, mediante poche, appropriate, drastiche misure di emergenza, risparmiandoci invece le verbosità teleradiovisive di tanti valentuomini che ritengono di poter annientare il candido terrorismo nostrano e di oltre confine con un monotono profluvio di chiacchiere mentre continua il tributo di sangue e di lutti che erompe dalla germinazione sempre più sconvolgente di delitti che investono politici, magistrati, funzionari e militari delle Forze dell'Ordine, nonché giornalisti e dirigenti di azienda.

Si è, poi, manifestata, come usa dire ora, un'inversione di tendenza non meno subdola e lesiva che postula la smilitarizzazione e la sindacalizzazione del Corpo delle Guardie di P.S. affidandone la tutela ad una fascia di organizzazioni spiccatamente politiche, caratterizzando così, in partenza, traguardi e finalità nettamente inconciliabili con la peculiare assenza d'ogni ombra di soggezione cui deve, in primo luogo, ammantarsi il magistero di una Forza Armata e, segnatamente, di polizia.

Gli effetti di siffatte prospettive, alimentate ed incoraggiate purtroppo da avventate e demagogiche deliberazioni che sconfessavano mediante semplici atti amministrativi, leggi e secolari tradizioni cui si riconduce il governo e l'assetto di una Forza Armata, non si sono fatti attendere: insofferenze ed incertezze nei ranghi (parliamo sempre del Corpo delle Guardie di P.S.) sospensione del reclutamento degli ufficiali, mortificazione e disorientamento nel più prestigioso Istituto del Corpo — l'Accademia — che elevati consensi e schietta, alta considerazione aveva riscosso da parte di tutte le altre Forze Armate dello Stato.

Il problema della così detta « Riforma della P.S. » conta oramai una cospicua messa di proposte, bozze, dibattiti, relazioni, ripensamenti, interpellanze etc., per cui sembra di poter considerare urgente la concreta, definitiva, illuminata e responsabile soluzione allo scopo, anche, di non prolungare un clima di attese e di compromessi deleterio per l'Istituzione e non meno per il Paese.

Noi, ovviamente, non conosciamo gli esatti termini che le elaborazioni delle Forze Politiche e dei loro rispettivi esperti, si accingono a consacrare in una legge della Repubblica. Ci ha solamente turbato e sorpreso fin dall'inizio di questa vicenda, apprendere il proposito di considerare la tutela di questi singolari « lavoratori » del Corpo delle Guardie di P.S., eredi e custodi di un secolare patrimonio di onore, di valore, e di sacrificio in pace ed in guerra, alla stessa stregua di una qualsiasi società di mutuo soccorso.

« Democrazia significa governo fondato sulla discussione, ma funziona soltanto se riesce a far smettere la gente di discutere ». (C. Attlee)

Roma, 25 agosto 1978

due stelle

LETTERE AL PRESIDENTE NAZIONALE

Sig. Ricci Mario
Via Lucio Accio, 29
61100 PESARO

Spett.le
Associazione Naz.le delle Guardie
di Pubblica Sicurezza
Via Statilia, 30
00185 ROMA

Alla Cortese attenzione del Ten. Gen. dott. Remo Zambonini

In risposta alla Vs. lettera dell'8-2-77 faccio presente che la pratica relativa alla pensione privilegiata dopo il suo interessamento è andata a buon fine.

Comunico inoltre che successivamente al suo intervento, scaduti di nuovo i termini l'ufficio del tesoro di Pesaro me l'ha di nuovo sospesa in attesa che il Ministero invii allo stesso ufficio il nuovo provvedimento.

Le faccio presente che il 9-5-77 fui inviato di nuovo all'ospedale militare di Bologna, e dopo gli accertamenti del caso mi è stata riconfermata a vita l'ottava categoria.

La prego di voler di nuovo interessarsi presso il Ministero, per sollecitare la pratica.

Distinti saluti.

Ai primi sintomi
di influenza
o di raffreddore.

presto,
Aspirina



Aspirina
fa bene subito.

Reg. n° 4763 Aut. Min. San. 2660/268

PAOLO VI - GIOVANNI PAOLO I



Una foto storica: Venezia, 1972, Papa Montini ed il suo successore Albino Luciani.

Nuova Birra MESSINA

Assassinio dell'On. ALDO MORO e della sua scorta

Democrazia Cristiana

IL SEGRETARIO POLITICO

La Democrazia Cristiana ringrazia commossa
per la solidarietà espressa in queste tragiche gior-
nate, segnate profondamente dalla barbara ucci-
sione del suo Presidente Aldo Moro.

Benigno Zaccagnini

Mentre divampa, sempre più aspra, la polemica sull'assassinio dell'On. Moro, Fiamme d'Oro, con la pubblicazione del biglietto del Segretario Politico della D.C., vuole ricordare in silenzio, con l'On. Moro i suoi morti di via Fani.

CONCORSO A PREMI

AVVOLTOI

La città è fonte di solitudine, per vincerla o per aumentarla, Lorenzo, alto, dinoccolato, svagato diciottenne disoccupato, è sempre in giro con un apparecchio radio-registratore di un certo valore acceso, incollato all'orecchio.

Da alcuni anni immigrato con i genitori e la sorella dalla campagna; studi interrotti, varie esperienze di lavoro, ora disoccupato, ascolta musica e cerca di dimenticare il paese, i campi; non ha amici né amiche, segue quasi sempre la madre, i genitori modestissimi lavoratori.

Anche domenica alle tredici, segue i genitori; si va a visitare la sorella ed il nipotino, appena nato: c'è aria di festa; una bella giornata di maggio, per non spendere il prezzo dell'autobus vanno a piedi attraversando il centro della città.

Due giovani, forse della stessa estrazione sociale del nostro, in quell'ora si aggirano spavaldi a bordo di una motoretta: si è fatto tardi, due tentativi sono falliti, una borsetta conteneva una tessera e due mini-assegni, non possono rientrare dopo una mattinata in bianco; ormai tutti, uomini e donne, vecchi e giovani diffidano e poi le pantere della polizia...

Soltanto Lorenzo è talmente convinto di essere sicuro; neanche lontanamente gli passa il dubbio che lui possa interessare gli altri.

L'apparecchio, dono del padre, invalido civile, è costato 50.000 lire, tolte dai modesti arretrati riscossi dal padre l'anno scorso, è suo, soltanto suo; è il suo unico amico, la musica il suo unico conforto; non può interessare gli altri e tantomeno quei due che lo seguono, lo superano, ritornano, girano, rigirano divertendosi, hanno la motoretta, possono andare, venire, fermarsi, si sono fermati, uno è sceso, si è diretto ver-

so di lui ha afferrato l'apparecchio, lui non molla, forse scherza, un tremendo calcio lo fa urlare e moltiplicare; ha fatto in tempo soltanto a leggere sulla mano del giovane il numero 13.

Il seguito ai lettori.

A.T.

Tutti possono scrivere il finale e inviarlo alla Redazione di Fiamme d'oro; i migliori saranno premiati, con libri, a giudizio insindacabile del Comitato di redazione.

BORGO

Pistoni, segmenti, canne cilindri, valvole, bronzine Glacier, gruppi Borgo France, Gruppi Wellworthy, Gruppi Nural, guarnizioni Halls, freni e frizioni Borgo.



ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
ALPIGNANO (TORINO)

Aumento Indennità d'Istituto

Riportiamo integralmente la legge 5 agosto 1978, n. 505, richiamando l'attenzione dei pensionati e dell'abbonato di Pesaro, Scozza Nicola, sul 2° e 4° comma dell'art. 2 che stabiliscano:

— per i pensionati fino al 31 marzo 1978 un aumento lordo di L. 20.000, anche sulla tredicesima mensilità, con decorrenza 1° aprile 1978;

— all'attribuzione della maggiorazione provvedono direttamente le Direzioni Provinciali del Tesoro che hanno in carico le singole partite di pensione.

LEGGE 5 agosto 1978, n. 505.

Adeguamento di alcune indennità spettanti alle forze di polizia.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

A decorrere dal 1° aprile 1978, le misure dell'indennità mensile per servizio di istituto, prevista dalla legge 23 dicembre 1970, n. 1054, e successive modificazioni, spettante ai funzionari di pubblica sicurezza, agli appartenenti al Corpo di polizia femminile, all'Arma dei carabinieri ed ai Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, degli agenti di custodia, nonché agli ufficiali, sottufficiali, guardie scelte e guardie del Corpo forestale sono aumentate di lire 50 mila.

A decorrere dalla stessa data e fino al momento della ristrutturazione delle retribuzioni del personale dei corpi di polizia, le indennità di aeronavigazione e di volo ed annessi supplementi, previsti dalla legge 5 maggio 1976, n. 187, sono cumulabili con l'indennità mensile per il servizio di istituto e relativo supplemento giornaliero spettante ai sensi della legge 23 dicembre 1970, n. 1054, e successive modificazioni, delle quali indennità la più favorevole è cumulabile in misura intera e l'altra in misura limitata al 50 per cento.

Art. 2.

Per il personale di cui all'articolo 1 della presente legge, che cesserà dal servizio a decorrere dal 1° aprile 1978, la quota pensionabile dell'indennità mensile per servizio di istituto è elevata, a partire dalla predetta data e fino al momento della ristrutturazione delle retribuzioni, da L. 80.000 mensile a L. 110.000 mensili.

A decorrere dal 1° aprile 1978 le pensioni spettanti al personale delle categorie indicate nell'articolo 1, cessato dal servizio fino al 31 marzo 1978, sono maggiorate di un importo mensile lordo di L. 20.000 a titolo di anticipazione sugli eventuali aumenti dei trattamenti di quiescenza conseguenti alla ristrutturazione delle retribuzioni, da corrispondersi anche sulla tredicesima mensilità.

Con la stessa decorrenza, le pensioni spettanti ai congiunti delle categorie indicate nel precedente comma, ad eccezione di quelle corrisposte ai titolari del trattamento speciale di cui all'articolo 93, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, relative a cessazioni del servizio fino al 31 marzo 1978, sono maggiorate di un importo mensile lordo di L. 16.000, a titolo di anticipazione sugli eventuali aumenti dei trattamenti di quiescenza conseguenti alla ristrutturazione delle retribuzioni, da corrispondersi anche sulla tredicesima mensilità.

All'attribuzione delle maggiorazioni previste dal secondo e terzo comma provvedono direttamente le direzioni provinciali del Tesoro che hanno in carico le singole partite di pensione.

Art. 3.

A decorrere dalla data indicata nell'articolo 1, sono

raddoppiate le misure del trattamento economico spettante al personale delle forze di polizia impiegato in sede in servizi di sicurezza pubblica e dell'indennità giornaliera per i servizi collettivi di ordine pubblico fuori sede, di cui agli articoli 5 e 6 della legge 27 maggio 1977, n. 284.

Art. 4.

A decorrere dal 1° aprile 1978 l'indennità mensile di servizio penitenziario prevista dalla legge 23 dicembre 1970, n. 1054, e dalla legge 20 maggio 1975, n. 155, e successive modificazioni, in favore del personale civile di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione penitenziaria, è aumentata di L. 50.000.

Per le categorie di personale indicate nel precedente comma, l'indennità mensile di servizio penitenziario è pensionabile, a decorrere dal 1° aprile 1978, per un importo massimo di L. 110.000 mensili.

A favore dello stesso personale cessato dal servizio fino al 31 marzo 1978 e dei congiunti del medesimo, si applicano le disposizioni contenute nel secondo e terzo comma dell'articolo 2.

Le misure dell'indennità di servizio penitenziario sono aumentate del 10 per cento al compimento di ciascuno dei primi tre sessenni di servizio complessivamente prestato — anche anteriormente all'entrata in vigore della presente legge — sia nella carriera di appartenenza sia in altre carriere dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena sia nel Corpo degli agenti di custodia e del 20 per cento dopo il compimento del quarto sessennio.

Sono abrogati dalla stessa data del 1° aprile 1978 il secondo comma dell'articolo 1 della legge 20 maggio 1975, n. 155, ed il secondo comma dell'articolo 9 della legge 27 maggio 1977, n. 284.

Art. 5.

L'indennità oraria di cui all'articolo 11 della legge 27 maggio 1977, n. 284, spettante alle vigilatrici penitenziarie e alle altre categorie di operai degli istituti di prevenzione e di pena, adibiti ai servizi notturni di vigilanza, custodia e assistenza ai detenuti, internati e minori disadattati, è aumentata a L. 700.

Art. 6.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1978 in lire 203 miliardi e 61 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1978

PERTINI

Andreotti — Rognoni —
Bonifacio — Ruffini —
Malfatti — Marcora —
Pandolfi — Morlino

Visto, il Guardasigilli: Bonifacio

ASSEMBLEA GENERALE

Si informano i Soci che nei giorni 4 e 5 novembre p.v., si terrà in Roma, presso la Scuola Tecnica di Polizia, in Viale Castro Pretorio, l'Assemblea Generale Ordinaria dell'A.N.G.P.S.

L'AMNISTIA DEI FURBI

Dell'amnistia appena approvata si sono date diverse spiegazioni. Essa servirebbe ad estinguere il reato in quei casi nei quali la coscienza sociale non lo sente più così grave e si accinge a togliergli la natura criminale, cioè a imporre la depenalizzazione; oppure, avvicinandosi l'attuazione di pene e misure alternative alla reclusione e all'arresto, si sarebbe impedito che per i fatti già compiuti continuassero ad applicarsi le « vecchie » pene; ancora, l'amnistia sarebbe imposta dalla necessità di alleviare il pesante arretrato degli uffici giudiziari e, infine, di svuotare le carceri eccessivamente congestionate.

Queste ragioni corrispondono tutte a problemi reali; non per questo, tuttavia, il ricorso all'amnistia rappresenta il modo migliore, o un modo giusto, di affrontarli.

Se per alcuni reati è necessario procedere ad una ulteriore depenalizzazione — che, dopo quella ampia e generale del dicembre 1975, non potrà avere proporzioni significative — lo si faccia; solo dopo che sarà stato fatto avrà un senso prevedere clemenza per reati prima ritenuti tali e poi diversamente configurati, ad evitare rischi di iniquità. Lo stesso argomento vale per le pene alternative; la riforma, della quale tanto si parla senza che un atto conclusivo sia finora seguito, permetterà di non infliggere reclusione o arresto a persone prive di pericolosità sociale e per i reati che non la rivelano assolutamente, evitando di congestionare le carceri e di esporre gli stessi detenuti per questi fatti ad un trattamento diseducativo invece che rieducativo, come quello cui la pena dovrebbe, secondo i principi, tendere. Solo a riforma attuata potrebbero avere senso l'amnistia e l'indulto, se non bastasse la soluzione delle nuove pene alternative alle vecchie detentive.

L'atto di clemenza, come ci si ostina a definirlo, anche se è solo un riconoscimento di invincibile debolezza dell'azione di Governo e così delle istituzioni, è stato invece assunto al di fuori di qualunque simultanea misura di riforma, sia di depenalizzazione sia di attuazione di pene alternative; che vi siano propositi di ricorrervi, conta poco. Soltanto la contestualità avrebbe tolto all'atto il carattere di debolezza che di fatto assume, come gli analoghi precedenti provvedimenti di amnistia.

Quanto al carico degli uffici giudiziari, esso nasce da insufficienza di mezzi, di personale ausiliario, di organizzazione; da vetustà dei codici. Poiché non vi si fa fronte, si deve ricorrere periodicamente al colpo di spugna liberatore che, però, non va gabbato per riforma o parte di essa. E' l'implicito riconoscimento di un fallimento, tanto più preoccupante quando si tenta di mascherarlo e di farlo passare per strategia riformatrice e di ripresa.

Credo anch'io necessarie le pene alternative per taluni reati non specialmente gravi, sempre che se ne organizzi la struttura e se ne garantisca la serietà: arresto domiciliare, prestazioni personali particolari diverrebbero altrimenti una burla; forse c'è posto per una ulteriore contenuta depenalizzazione. Finché non si fanno, la certezza del diritto effettiva, non quella retorica che si invoca quando un crimine dei colletti bianchi suscita lamentazioni interminabili, la legge va applicata realmente.

Credo sia indispensabile mutare e ridurre le pene per taluni reati, a cominciare, per esempio, dall'oltraggio a pubblico ufficiale, ma si provveda alle modifiche, anziché lasciare una severità di facciata ed applicare la rinuncia reale, che però permette aberranti iniquità per lo sfortunato che ha commesso il fatto fuori del « periodo di grazia » o favorisce l'avveduto e ricco che riesce a tenere il processo pendente a lungo con avvocati di fama. Questa indulgenza periodica, cieca e arbitraria che tiene luogo delle vere riforme, non fa che corrodere la già fragile, veramente e tremendamente fragile condizione dello Stato.

Le carceri congestionate: se il numero eccessivo dei detenuti dipende dalla previsione di troppi reati e di pene eccessive — che, come si è detto è in parte vero, — si modifichino subito le norme; se si tratta di detenuti in attesa di giudizio, si rafforzino l'ammini-

strazione, cosicché possa avere tempi ragionevoli. Ma dove si tratta (come per molti dei casi contemplati dall'ultima amnistia) di reati destinati a rimanere tali perché la comunità continua a riprovarli — la truffa, la corruzione, la lesione personale, l'omissione o l'arbitrio del funzionario, — l'amnistia non deve e non doveva avere posto: essa è un espediente mascherato da chiacchiere che vorrebbero celare le inadempienze, le mancate riforme, la cattiva coscienza, l'intenzione di favorire insieme imputati « comuni » e « qualificati » come gli amministratori pubblici, di tutti i partiti, inquisiti per omissioni e abusi.

Gravissimo avere annunciato l'amnistia con un anno di anticipo, favorendo spregiudicatezze e crimini, almeno dei più smalzati che vi hanno contato: la data del marzo 1978 ha premiato siffatti calcoli. I giudici hanno lavorato in vano per un anno, e con loro cancellieri e ufficiali giudiziari. L'immagine dello Stato si scioglie progressivamente; passato il ferragosto, si scoprirà che l'illusione di vacanza è stata breve, e che il tempo per riparare con riforme immediate è brevissimo. Forse non c'è più, e pagheremo ancora duramente, più che nel recente passato, gli sbagli. Infine, è logico che tanti errori e furbie si paghino, ed è giusto che le parole vacue, gli espedienti continui — nessun Paese civile, nessuno, ha questa farsa delle amnistie ininterrotte — portino alla disgregazione.

Il sistema penale va modificato, le asprezze e le durezze dei codici eliminate; i crimini, tutti, perseguiti, segnatamente quelli molto a lungo impuniti, dei potenti e degli uomini pubblici. Vanno attuate le riforme per togliere l'esposizione alla emarginazione e alla associalità di masse povere, prive di prospettive. La amnistia non fa nulla di tutto ciò, ma sanziona e aggrava i fallimenti.

Adriano Sansa

(dal n. 34 del 27 agosto 1978 di « Famiglia Cristiana »)

Cassa di Risparmio Molisana



al tuo servizio
dove vivi e lavori

Swissair, la vera alternativa. Perché?

Ogni anno ci sono sempre più italiani sui voli Swissair.

Ci sarà bene un motivo, no?

Così abbiamo provato a fare una lista dei perché.

Forse il merito sarà degli 92 scali che tocchiamo in quattro continenti.

Forse delle 42 città europee che colleghiamo ogni giorno.

Forse della nostra moderna flotta che conta parecchi Jumbo e DC-10.

Ma forse ci sono ragioni più sottili e meno appariscenti: come, ad esempio, la

sensazione che tutto funzioni con puntualità e precisione.

Ci può sempre essere qualche faccenda da sbrigare a Zurigo partendo per un viaggio d'affari o qualche momento di relax da godere a Ginevra al ritorno da una trasvolata atlantica.

Insomma, i perché sono tanti, ed ogni passeggero probabilmente ha un suo perché personale.

Noi vi mettiamo a disposizione la vera alternativa.

Voi metteteci il perché.

La vera alternativa. **SWISSAIR**



ISCHIA - Splendore della natura



Ischia Ponte — Il Castello Aragonese.



Veduta del litorale di Casamicciola.

mulae stirpis ingenium / longinquis e montibus editae / aquae viam aperuit / purissima ut scateret et laeta Dei conditoris gloriae / undique huc petentibus / ex toto terrarum orbe / viridem perpetuo apricantem aenariam / saluti. A.D. MCMLVIII.

Ed ora la mia modesta traduzione:

Sotto la immensa distesa del mare, ora per la prima volta, a testimonianza dell'impegno dello Stato, e della grande genitrice di messi la genialità dell'imperitura capacità della stirpe romulea aprì una via all'acqua sorgente dai lontani monti perché sgorgasse purissima e lieta per la gloria di Dio creatore e la salute di coloro che da ogni parte del mondo vengono qui nella permanente verde ed aprica Ischia, Aenaria (oggi Ischia).

Virgilio la ricorda con il nome di Inarime, mentre i Greci la chiamavano Pithecusa.

Per godere e riscoprire gli innumerevoli splendori della natura racchiusi nell'isola di Ischia, preferite il

segue a pag. 9



Forio — Veduta aerea del Santuario del Soccorso.

ISCHIA - Splendore della natura

seguito dalla pag. 8

mezzo di comunicazione più umile e più salutare: il cavallo di S. Francesco, integrato, se necessario, dall'ottimo servizio automobilistico, a prezzi molto modici. Visiterete così i comuni di Ischia Porto, di Barano, Serrara Fontana, Forio, Lacco Ameno e Casamicciola.

A piedi, comodamente, raggiungete Ischia Porto per ammirare il cupo castello Aragonese; visitandolo, attraverso un tunnel con ascensore, all'ultimo piano vi sorprende un segno dei tempi: un cantiere sequestrato dall'A. G. per tentata speculazione edilizia.

Le acque termali, famose nel mondo, provengono da due gruppi: Fornello e Fontana, salsodiche e radioattive. Molti alberghi, come il «Felix Hotel» di Liberati, l'arguto conversatore dalla squisita ospitalità, hanno annesse le terme; vi sono poi terme comunali e terme militari. Lo stabilimento militare, al centro dell'insenatura di Ischia Porto, era in origine una palazzina reale.

Seguendo la strada principale verso Casamicciola sostate, all'ingresso del Parco Termale Castiglione, dinanzi al cippo che ricorda il sacrificio di Emanuele Gugliotta — guardia di P.S. — 22-3-1955 - 26-8-1977.

Ed infine verso Forio, al tramonto, in certe condizioni di luce, il raggio verde: uno spettacolo di intensa e singolare bellezza, con toni quasi irreali.



I giardini Poseidon — Un'oasi di verde a pochi passi dal mare.

PENSIONI MILITARI

La IV sezione della Corte dei Conti ha deciso in data 3 giugno 1977, n. 46378, che la dichiarazione di accettazione del deliberato della C.M.O. — adottato, a fini chiaramente pensionistici, dopo il congedo — è equiparabile, quale assenso ex post, ad una domanda di pensione privilegiata e produce effetti sia in ordine alla tempestività dell'istanza che alla decadenza.

Esame di chimica.

— Che cos'è l'ossigeno?

— Un liquido.

— Bene, me ne porterai un fiaschetto a ottobre!

Mercato clandestino.

Due trafficanti si incontrano per la via:

— Come va? Che c'è di nuovo?

— Ho molto colesterolo...

— A che prezzo?

ISTITUTI PARIFICATI KENNEDY

SEDE LEGALE D'ESAME

AL KENNEDY

- RAGIONERIA
- SCIENTIFICO
- GEOMETRI
- MAGISTRALI
- LINGUISTICO
- TURISMO
- SCUOLA ODONTOTECNICI

Via del Corso, 303 Tel. 6796652 - 6797171

Via S. Martino della Battaglia, 4
(P.zza Indipendenza) Tel. 462374 - 464417

Via del Caravaggio, 105 Tel. 5132233

CORSI DI RECUPERO

Via Nazionale 89/A - Tel. 4757224

BP
SV

SOC. COOP. A R.L. - MEZZI OLTRE 95 MILIARDI

SEDE SOC. E DIREZ. GENERALE IN ACIREALE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BANCA POPOLARE SANTA VENERA

(Continuazione da pag. 13 nn. 7-8 - 1978)

Titolo IV

Rapporti politici

Art. 48: « Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed uguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile e nei casi di indegnità morale dalla legge ».

La Costituzione riafferma, in questo articolo, il principio del suffragio universale. Il voto è sicuramente uno dei più importanti diritti del cittadino, perché è uno degli strumenti con i quali egli esercita quella « sovranità » che la Costituzione ha riconosciuto al popolo. L'articolo aggiunge che il diritto di voto non può essere sottoposto a limitazioni se non in casi particolarissimi, che sono contenuti nella legge sull'elettorato attivo del 7 ottobre 1947, modificata con una legge del 1956.

Art. 49: « Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale ».

Abbiamo qui una specificazione del generale diritto di associazione garantito dall'art. 18 della Costituzione stessa.

Se i Costituenti hanno sentito il bisogno di dedicare a questo diritto una particolare disposizione è perché dall'associazione politica scaturisce il partito politico, e cioè quella organizzazione che, specie nell'era contemporanea, svolge un ruolo di eccezionale importanza nella vita di un Paese democratico.

Art. 50: « Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità ».

Viene riconosciuto ai cittadini un diritto tradizionale che oggi può aver perduto parte del suo valore, dopo che è stato attribuito al popolo (art. 71 Cost.) il potere di farsi direttamente promotore delle leggi mediante proposte inviate al Parlamento.

Si tratta comunque della facoltà di segnalare al Parlamento esigenze di ordine generale e di richiedere che il Parlamento provveda in ordina ad esse. In pratica questo diritto, forse anche perché poco conosciuto dai cittadini, è esercitato con molta parsimonia.

Art. 51: « Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro ».

L'ultimo diritto politico affermato dalla Costituzione è quello di accedere alle cariche pubbliche e ai pubblici uffici, diritto attribuito indistintamente a tutti i cittadini. È una specificazione del principio generale di eguaglianza tra i cittadini di fronte alla legge e vale a garantire a ciascuno il diritto di partecipare alla organizzazione politica del Paese.

Art. 52: « LA DIFESA DELLA PATRIA È SACRO DOVERE DEL CITTADINO. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica ».

Per provvedere alle esigenze di sicurezza della comunità, viene imposto al cittadino il dovere di difendere la Patria, dovere che l'art. 52 qualifica sacro. Ma la difesa della Patria potrà essere valida ed efficace solo se il cittadino sarà preparato all'uso delle armi, se si sarà sottoposto al duro ma necessario tirocinio della vita militare. Come esplicitazione del dovere di difesa è stato perciò prescritto il dovere per ogni cittadino valido di prestare il servizio militare.

Art. 53: « Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività ».

Viene qui sancito il dovere del cittadino di pagare le tasse; viene inoltre stabilita la progressività del sistema tributario che esige che i cittadini concorrano alle spese pubbliche non con uguali somme, né con somme proporzionali ai loro redditi, ma in misura tale che il sacrificio di ciascuno sia pari a quello degli altri.

Art. 54: « Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge ».

Da ultimo la Costituzione prescrive il generale dovere di fedeltà; prescrizione questa che potrebbe apparire superflua tanto è evidente che un membro di una organizzazione è tenuto a rispettare le regole che sovrintendono alla organizzazione stessa e a comportarsi lealmente nei confronti della comunità. Disposizioni analoghe sono tradizionalmente contenute nelle Costituzioni degli Stati moderni.

(continua)

La smilitarizzazione del Corpo può dirsi un fatto compiuto. E' solo questione di tempo. Tutto, infatti, lascia prevedere che il provvedimento legislativo che dovrà decretarne la fine non debba tardare. Le pressioni che vengono fatte perché sia finalmente risolto lo spinoso problema rivela con sufficiente chiarezza che lo « scioglimento » del Corpo (ché di questo si tratta) e la simultanea sua ricostituzione sotto tutt'altra veste trascende le necessità meramente obiettive per dar corpo ad illazioni e congetture di vario tipo.

Stando così le cose, a meno che non si verifichi l'imponderabile, un che del tutto nuovo ed inaspettato capace di sconvolgere ogni cosa (una eventualità che ci si affretta a scartare per non correre il rischio di sentirsi dare del visionario), prossimo è il tempo in cui non ci sarà più dato di scorgere, nella loro sobria e bella divisa, le nostre guardie il cui aspetto si era reso familiare e che insospettitamente si erano cattivata la generale simpatia.

Va tuttavia riconosciuto che quella in fase di attuazione costituisce per vasti strati il coronamento di una antica aspirazione.

A parte gli impulsi non sempre chiari e intelligibili di cui si è detto, conviene rammentare che la costituzione del Corpo non venne da varie parti accolta con favore. Andato ad inserirsi in un mondo geloso di serbare intatte tradizioni e prerogative sperimentati da anni di innegabile successo, non sorprenda se le innovazioni volute dal legislatore, le quali si ripromettevano oltretutto di trasformarsi, con la immissione di forze fresche, nuova linfa e vigore, incontrassero, proprio in quella direzione, scarsi consensi.

Da qui la fonte delle discriasie.

Ci sia consentita una domanda. Per quali motivi, oltre quelli dianzi accennati, fu presa l'iniziativa di dar vita al Corpo delle Guardie di P.S. e successivamente, col passare degli anni, rafforzando sviluppano strutture e specialità? E' da supporre che siano da ricercarsi nei tempi che volgevano i quali imponevano una formazione armata in grado di intervenire (all'occorrenza « manu militari ») per ristabilire l'ordine turbato sin d'allora con fin troppa frequenza.

Alla luce delle trascorse esperienze non v'è chi possa disconoscere che il compito ben gravoso di tenere a bada esagitati e violenti (fomentati da forze oscure) e di far fronte a situazioni altamente drammatiche le quali hanno messo a dura prova le strutture stesse dello Stato, non sia stato assolto sin qui con pieno merito, a costo talora di gravi sacrifici personali.

Era quindi da attendersi che per ciò solo il Corpo si fosse guadagnato quanto meno il diritto di restare. Viceversa si cominciò a discutere e discettare se la decisione presa tanti anni prima era stata veramente felice.

Quando si è chiamati ad esprimere un giudizio su argomenti di importanza determinante, tali da coinvolgere gli interessi dell'intera comunità, i pareri per solito sono discordi. O almeno così ci si augura che sia poiché è nella discordanza delle idee che si approfondiscono le situazioni. Viceversa se in siffatte congiunture si riuscisse — per assurdo — a fare breccia nell'animo altrui e ad assicurarsene l'adesione ricorrendo alla abilità invece che alla coerenza e al rigore nelle premesse, nella impostazione e prospettazione, e, dulcis in fundo, alle influenze esterne, e ciò per fini di parte, si può esser certi che non si otterrebbe che danno.

Ora che comunque la decisione è irrevocabilmente presa, verrebbe da chiedersi quali in effetti furono le sue motivazioni. Chi si avventurasse a cercarle da sé, con le sole proprie forze, finirebbe col non raccapezzarsi più nulla. Quantunque capita alle volte che situazioni che a prima vista appaiono insolubili tanto sono intricate e difficili, al vaglio di un esame sereno e coscienzioso si rivelano di una linearità insospettata. Noi non intendiamo certo presumere tanto; sarebbe davvero un voler pretendere troppo dalle nostre modeste forze.

Nondimeno qualcosa che non riusciamo a ben afferrare ci suggerisce che all'origine diciamo delle incomprensioni o come altrimenti vogliamo chiamarle un

ruolo non trascurabile deve averlo avuto l'indirizzo tipicamente (e necessariamente) militare dato al Corpo, indirizzo che mal si accorda con l'opposta natura insita in altra faccia dell'Organismo.

Anche la ripartizione dei rispettivi compiti: l'amministrazione e il tecnologico, o perché non ben delimitata o perché non sempre rispettata, deve avere pesato; ma il motivo dominante rimane sempre quello.

Se si aggiunga la diffusa avversione a tutto quanto sa di militare, che, spontanea e inculcata che sia poco importa, è invalsa in questi ultimi tempi; avversione che, a sentire i novelli suoi apologeti troverebbe la ragion d'essere — incredibile a dirsi — nel fatto che gli impulsi che muovono coloro che decidono di abbracciare una siffatta carriera li collocerebbe automaticamente in una posizione falsa, atipica, « non più in linea coi tempi », se tutto ciò si aggiunge, si diceva, il quadro della situazione, pur nelle sue grandi linee, potrebbe avvicinarsi al vero.

Ma piuttosto che disquisire intorno all'argomento « allineamento » (pur interessante ad approfondirsi), soffermiamoci a considerare quanto segue, e cioè che non essendo nulla cambiato dalla data della costituzione del Corpo ad oggi sul fronte dell'ordine e della sicurezza pubblica se non in senso grandemente peggiorativo, non si comprende come, allora che le cose andavano meno peggio fu ravvisata la necessità di istituire una formazione armata in seno all'Amministrazione preesistente nel presumibile (e lodevole)

segue a pag. 12

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca
per l'Italia e per l'Estero

CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori

L'INGLESE PER VOI CON IL METODO GIBERNETICO

Con lo stesso metodo: tedesco - francese - russo - spagnolo - italiano per stranieri

Istituto Linguistico Cibernetico - Roma, piazza Sallustio 24 - Tel. 480.917

seguito dalla pag. 11

intento — come è già stato detto — di infonderle maggior impulso; adesso invece che la situazione generale del Paese si è pericolosamente aggravata, in luogo di procedere ad un ulteriore suo rafforzamento sul piano psicologico e strumentale, par che si voglia conseguire lo scopo inverso. Il che, da un punto di vista strettamente logico, appare incoerente.

Quanto allo status militare, ora messo sotto accusa, va subito detto che, contrariamente all'opinione corrente, esso rappresenta una delle forme di vita più significative e caratterizzanti che la società ha saputo darsi, e ciò nel supremo interesse della Patria.

Pur conscio delle inevitabili restrizioni, specificatamente riflettenti il campo disciplinare, che tale stato comporta, il militare (inteso nel significato più autentico e tradizionale) le accetta senza discutere intuendo che nell'insieme esse costituiscono il piedistallo su cui riposa la fermezza d'animo che è la condizione ideale dell'uomo d'arme.

Ma perché possa estrinsecarsi appieno, in assoluta libertà di intenti occorre che tale condizione non venga insidiata o soffocata da manovre intoppi e invadenze esterne, specie quand'esse mirano ad infiacchire lo spirito dei gregari e a menomare il prestigio dei capi.

Per quanto ci riguarda, le discrasie cui si è accennato è noto come non abbiano influito positivamente sulla omogeneità e compattezza del Corpo. Così pure gli orientamenti frutto delle moderne concezioni. E qui conviene fare una doverosa precisazione poiché c'è la opposizione dogmatica, di principio ed essa è franca e aperta; e c'è l'opposizione pragmatica, e questa è surrettizia e infida.

La decisione dello scioglimento del Corpo dunque, pur corrispondendo — secondo le attese del corpo legislativo — ad esigenze di carattere puramente tecnologico, si sospetta nondimeno che possa avere risentito dei fattori estranei del tipo or ora ricordato.

E i primi effetti si sono ben presto avvertiti. Forme di intolleranza e di esibizionismo che molto contrastano con la compostezza e lo spirito di esibizionismo che molto contrastano con la compostezza e lo spirito di coesione che sono alla base di ogni formazione armata, non si sono fatti attendere, lasciando la cittadinanza perplessa e turbata.

E' sperabile che i nostri avveduti legislatori vorranno tenere bene a mente che, così come ogni altra comunità che si rispetti, l'Organismo che sta per nascere (se proprio è destinato a nascere), non ometta di richiamarsi ai principi dell'obbedienza piena ai superiori e alle norme che regolano la vita della collettività.

Le pene detentive — e ben pesanti! — che un disegno di legge prevedeva e a cui fu data larga diffusione, sono misure repressive che colpiscono colui che si macchia di azioni delittuose. Non è questo — a nostro modesto avviso — il modo più convincente per indurre il futuro poliziotto all'osservanza degli obblighi inerenti al proprio stato. Fra lo starsene freddi e distaccati a compulsare i dettami della legge per non altro stabilire se quella in cui si è incorso è oppur no infrazione perseguibile penalmente, c'è il precetto disciplinare.

E' codesto il criterio da seguire, un criterio antico e pur sempre valido.

Reprimere la sola violazione di legge con durezza per poi trascurare l'opportunità di intervenire nelle infrazioni più lievi nell'erroneo convincimento di rendere più consapevoli e responsabili, mentre mortifica il concetto tradizionale della «disciplina» che è quello di riprendere per emendare, inasprisce il manchevole fino a renderlo irrecuperabile.

A questo punto vien da chiedersi — non senza preoccupazione — se fra il rispetto dei principi dell'obbedienza cui deve ispirarsi una comunità specie se armata, e il concetto del 'sindacato' il quale attraverso la sua forma associativa si propone la tutela dell'interesse collettivo, non esiste antinomia.

Roma, 29 luglio 1978

Vito Del Zotto

Dello stesso nostro valido collaboratore nel prossimo numero altro articolo dal titolo « Spigolature ».

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO

FONDATA NEL 1857



Sede Legale e Direzione Generale: FERMO - Via Don Ernesto Ricci n. 1

Capitali amministrati e patrimonio L. 250 miliardi

Sedi: Fermo - Montegranaro - Porto Sant'Elpidio - Porto San Giorgio Santo Elpidio a Mare.

Dipendenze: Carassai - Cupra Marittima - Fermo (Campoleggio) - Falerone - Grottazzolina - Montefiore dell'Asso - Monterubbiano - Monte San Pietrangeli - Montottone - Monte Urano - Pedaso - Petritoli - Piane di Falerone - Porto Sant'Elpidio (Faleriense) - Torre San Patrizio.

Recapiti: Rapagnano.

Corrispondenti non bancari: Cassete d'Ete di S. Elpidio a M.

Porto S. Giorgio - Piazza Torino

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO ESTERO

AL TUO SERVIZIO

NELL'AREA CALZATURIERA MARCHIGIANA

**cassa di risparmio della provincia di teramo**

al tuo servizio dove vivi e lavori

capitali amministrati: oltre 320 miliardi

fondo di dotazione e riserve: 7.533 milioni

**FIRENZE**

arte
cultura
scienza
paesaggio
moda
musica
artigianato
folclore
sport
antiquariato
mostre
spettacoli
congressi
e convegni
gastronomia
gite nei dintorni

informazioni :
azienda autonoma
di turismo
15, via tornabuoni
50123 · firenze

SEZIONE DI PARMA

126° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S. - Festa della Polizia.



Parma: 28 giugno 1978 — Festa della Polizia.



Parma: 28 giugno 1978 — Festa della Polizia.

Il giorno 28 giugno c.a. ha avuto luogo presso il locale Gruppo Guardie di P.S. la cerimonia dell'annuale Festa della Polizia.

E' intervenuta una rappresentanza della Sezione A.N.G.P.S. con bandiera il Magg. Gen. Roberto Goldaniga, in rappresentanza del Commissario straordinario, Magg. Generale (a) Dr. Annibale Bollarini.

SEZIONE DI NOVARA

Nozze

La diletta figlia del Socio Rogo Angelo, signorina Emanuela — infermiera diplomata presso l'Ospedale Maggiore di Novara — il 27 agosto 1978 si è unita in matrimonio con il Dott. Vietti Felice, medico specialista presso il « Reparto Medicina del Lavoro » dello stesso Ospedale.

Agli sposi gli auguri più fervidi di « Fiamme d'oro ».

SEZIONE DI BERGAMO

Promozioni

Il socio Binotto Giovanni è stato promosso Maresciallo di 1° Classe.

Rallegramenti vivissimi.

OFFERTE

Il Signor Saccà Santi della Sezione A.N.G.P.S. di Milano ha versato la somma di lire 30.000 (trentamila) quale Offerta in favore del periodo « Fiamme d'Oro ».

ABBONATI SOSTENITORI

Il Signor Nuzzo Gaetano, abitante a Taurisano (Lecce); Via Regina Margherita n. 54/56 ha versato la somma di lire 10.000 (diecimila) quale Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

BENEMERITI

- Fellerman & Wilson S.p.A. - Via L. Einaudi, 3 - Trieste.
- F.lli Cosulich S.p.A. - Via Galatti, 3/1 - Trieste.
- Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. - Via Monte D'Oro, 1 - Trieste
- Modiano S.p.A. - Via Pascoli, 35 - Trieste.
- Studio Notarile Pastor e Cavallini - Via San Spiridione, 6 - Trieste.
- « Resman » Regionale Servizi di Manutenzione s.r.l. - Piazza della Borsa, 7 - Trieste
- I.R.E.T. S.p.A. Industria Radioelettrica Telecomunicazioni - Via Caboto, 16 - Trieste.
- Medcon Mediterranean Containers S.p.A. - Riva Cadamosto, 8 - Trieste.
- Agenzia Marittima U. Bos & Figli S.n.c. - Viale Miramare, 23 - Trieste.
- Magazzini Gerbini - Elettrodomestici Radio TV - Via Giotto, 8 - Trieste
- H. Hausbrandt S.p.A. - Via Stazione di Prosecco (Sgonico) - Trieste.
- Giovanni Beltrame S.p.A. - C.so Italia, 25 - Trieste.
- Colombin G.M. & Figlio S.p.A. - Via Cosulich, 1 - Trieste.

Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti

Fondata nel 1862

Patrimonio e Depositi al 30-6-1978: oltre 265 miliardi

Sede Centrale e Direzione Generale: CHIETI

Largo Martiri della Libertà, 1

Telegrammi: Carisparmio Chieti

Telex: 60116 CR Chieti

* 60112CR Chieti

Tel.: 65.281

Filiali:

- Ari - Atesa - Bucchianico - Casalbordino - Casoli - Castelfrentano - Celenza sul Trigno - Chieti - Chieti Scalo - Cupello - Fara Filiorum Petri - Francavilla al Mare - Gissi - Guardagrele - Lama dei Peligni - anciano - Marina di San Vito - Miglianico - Orsogna - Ortona - Piane d'Archi - Rapino - Roccaspinalveti - Sambucato - San Salvo - Schiavi d'Abruzzo - Tollo - Torricella Pelligna - Vasto - Villa S. Maria.

BANCA AGENTE PER OPERAZIONI IN CAMBI E DIVISE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
SERVIZI DI RICEVITORIA
E CASSA PROVINCIALE DI CHIETI
OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO
OPERAZIONI DI LEASING

SEZIONE DI TRENTO



Trento: Festa della Polizia.



Trento: Festa della Polizia.

SEZIONE DI FOGGIA

Il Presidente della Sezione Prov.le A.N.G.P.S. di Foggia, Sig. Russo Luigi, unitamente al Segretario-economico Sig. Digiorgio Biagio, hanno visitato gli ammalati bisognosi di conforto e di assistenza in genere, tra i quali il Brig. di P.S. in pensione, Ariano Arminio 94enne, il più anziano del Sodalizio, l'App. di P.S. in pensione, Tritto Domenico sofferente per l'amputazione della gamba sinistra, l'App. di P.S. in pensione, Ciampo Michele, ex Consigliere del Sodalizio nel quadriennio 1972-76, malato di artrosi e sciaticologia ad ambedue le gambe.

Un vivo Augurio di guarire, di stare sempre bene,

da parte della Sezione di Foggia Consiglio e Soci tutti, della Presidenza Nazionale e dei lettori di « Fiamme Oro ».

Il Consiglio Direttivo al fine di avere più ordine nella Sala Convegno della Sezione A.N.G.P.S. ha deciso la nomina di tre responsabili, di cui due Direttori, ed un Vice Direttore di Sala: nelle persone del M.llo di P.S. in serv. Corvasce Nicola; dell'App. di P.S. in serv. Uliveri Santo e dell'App. di P.S. in pens. De Matteo Francesco.

SEZIONE DI ALESSANDRIA



Alessandria: 28 giugno 1978 — 126° Anniversario Costituzione Corpo Guardie P.S.

SEZIONE DI FERRARA

Onorificenza

Il Presidente della Sezione, colonello (aus) MARCHETTI Dario, è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale dell'ordine « AL MERITO della Repubblica Italiana.

Rallegramenti vivissimi

SEZIONE DI VICENZA

Promozione

Marchetto Carlo, socio ordinario, è stato promosso al grado di Maresciallo di 1° cl.

Felicitazioni ed auguri.

**impermeabili
SAN GIORGIO**

TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI
ASSORTIMENTO - GARANZIA

solo da L. BORELLI
Via Cola di Rienzo, 161 - Roma



Venezia 17 giugno 1978 — Gita al Sacratio di Cima Grappa.

Il 17 Giugno u.s.c., la Sezione A.N.G.P.S. ha effettuato la gita Sociale al Sacratio di Cima Grappa, ove è stato depositato un omaggio floreale.

Successivamente, i soci partecipanti con i loro familiari in n. di 44, hanno pranzato al Ristorante di « Rino dal Campo » di Romano d'Ezzelino, raggiungendo poi la ridente e bella cittadina di Bassano del Grappa.

Al termine della gita, tutti i partecipanti, hanno espresso il loro compiacimento per la bella giornata trascorsa, esprimendo il desiderio che dette gite si ripetino più frequentemente.

A completamento del programma ricreativo previsto per l'anno in corso, la Sezione A.N.G.P.S. di Verona ha organizzato una gita sociale a Pedavena in data 17 settembre 1978, con la partecipazione di una cinquantina fra Soci e loro familiari.

Alla stessa, che ha riscosso il sincero plauso dei partecipanti, ha voluto contribuire in modo tangibile il Socio Elio Dalla Palma, devolvendo nell'occasione la somma di L. 50.000. A lui va un pubblico e sentito grazie.

SEZIONE DI PIACENZA

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 9 agosto u.s.c. il M.llo di 3^a classe di P.S. in pensione VERRONE Gennaro, vice Presidente della Sezione, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

SEZIONE DI BELLUNO

Con decreto in data 9 agosto 1978 il Sig. Presidente della Repubblica ha conferito la Onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana al: Cav. Uff. REGA Francesco A. Presidente della Sezione A.N.G.P.S.

Vivissimi rallegramenti

SEZIONE DI ASTI

Il giorno 25 luglio c.o., nel Comune di Isola d'Asti nel generoso tentativo, riuscito, di salvare la vita di un bambino di circa 10 anni caduto involontariamente nelle acque del fiume Tanaro, è deceduto per annegamento in seguito ad improvviso malore, il Perito Industriale LUCHETTA Silvio, di anni 26, Funzionario della FF.SS., figlio del Maresciallo di P.S. in congedo LUCHETTA Mario, residente nel predetto comune e socio ordinario della Sezione di Asti.

Il giovane Luchetta, gettandosi in acqua appena scorto il pericolo per il bambino è riuscito ad afferrarlo ed a portarlo fin nei pressi della riva del fiume ove, da altri presenti, è stato definitivamente tratto in salvo. Purtroppo, il Luchetta, pur essendo abile nuotatore, a seguito di improvviso malore non ha più potuto lottare con le acque che lo hanno inesorabilmente inghiottito.

Il defunto lascia, distrutti dalla grave disgrazia, i genitori e la giovane moglie con un bambino in tenera età. « Fiamme d'oro » si associa al dolore dei familiari.

Trattandosi di fatto che nell'ambiente locale ha destato enorme impressione, se ne dà notizia a codesta Presidenza con preghiera di pubblicazione sulla rivista « Fiamme d'Oro ».

Cordiali saluti.

Gli uomini si vergognano non delle ingiurie che fanno, ma di quelle che ricevono.

Giacomo Leopardi

Il 5 settembre, alle ore 10,00 l'Ammiraglio di Squadra Vittorio SAVARESE, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, accompagnato dall'Aiutante di Bandiera, ha fatto visita, in forma ufficiale, alle Sezioni delle Associazioni d'Arma.

Nel visitare la Sezione dell'A.N.G.P.S. si è intrattenuto in cordiale colloquio con il Presidente e con i Soci presenti, interessandosi anche dell'attività della Sezione.

Al termine della visita alle Sezioni è stato offerto un rinfresco nel Salone di Rappresentanza dell'edificio ove hanno la propria Sede le Associazioni d'Arma, il Nastro Azzurro e la Lega Navale.

Nel congedarsi, l'Ammiraglio Savarese, si è vivamente congratulato, esprimendo il Suo apprezzamento per l'opera che svolgono le Associazioni d'Arma, le quali rappresentano la continuazione delle Forze Armate in servizio e mantengono sempre vivo lo spirito di Corpo.

Infine ha ringraziato tutti i presenti per la calorosa e cordiale accoglienza.

SEZIONE DI VITERBO

Il 1^o settembre u.s. il dr. Giovanni NOCERINO nell'assumere le funzioni di Prefetto di Viterbo, ha indirizzato anche alla Presidenza della Sezione A.N.G.P.S. un cordialissimo saluto.

Il Presidente, s.ten. (c) Armando MAGGINI, ricevuto in udienza il 7 settembre, ha porto al Prefetto il saluto di benvenuto a nome dei soci della Sezione ed in particolare i saluti della Presidenza Nazionale.

Il dr. Nocerino ha avuto parole di benevolo interessamento verso l'A.N.G.P.S. ed ha invitato il Presidente a conferire ulteriormente per un più approfondito esame degli interessi riguardanti l'Associazione.

Anche il dr. Salvatore PANDOLFINI nel lasciare Viterbo per la sede di Venezia ha fatto pervenire a tutti gli associati e famiglie un cordiale saluto, che è stato ricambiato con lettera inviata in data 6 settembre.

Festa del Corpo



Savona: giugno 1978 — 126° anniversario Festa del Corpo.

Nella ricorrenza del 126° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P.S., si è svolta, nella Caserma « A. Schiada » sede del Comando Gruppo Provinciale Guardie di P.S., una breve ed austera cerimonia alla quale, oltre alle Autorità Militari, Civili e Religiose, ha partecipato un folto numero di associati della Sezione.

Il Comandante del Gruppo Guardie di P.S. T. Col. Raoul Bacigalupo al termine della cerimonia, ha riservato l'onore di recitare la Preghiera a San Michele Arcangelo al nostro Segretario-Economista cav. Libero Deandrea.

SOCI, AMICI SCOMPARI

DI CARLO Silvio - 24-7-78 - Piacenza
DALLA VERDE Lino - 26-7-78 - Verona
ZANATTA Lino - 24-7-78 - Como
ATZENI Luigi - 19-7-78 - Chivasso
LA MICELA Salvatore - 20-7-78 - Genova
FRISONE Pasquale - 29-4-78 - Genova
PELLERTI Giuseppe - 7-8-78 - Roma
MOINO Giovanni - 7-7-78 - Varese
SFERRA Faustino - 28-6-78 - Cuneo
CORASANTI Antonio - 14-7-78 - San Remo

SANTORO Raffaele - 2-7-78 - Cosenza
CHELLINI Mario - 23-6-78 - Brescia
DI BUCCIO Mario - 29-7-78 - Arezzo
CALDARARO Giuseppe - 6-8-78 - Torino
PESOLO Antonio - 11-8-78 - Torino
Previsti Antonio 24-6-78 Catania
Piazza Giuseppe 2-9-78 Catania
De Pasquale Francesco luglio 78 Catania
Napoli Natale 4-9-78 Asti
Barberi Giuseppe 6-9-78 Brescia
Caronna Angelo 29-7-78 Potenza

Al familiari dei cari Soci scomparsi, Fiamme d'Oro esprime il profondo cordoglio di tutti gli abbonati e lettori.

**Banca Toscana,
la piú vicina ai tuoi
problemi.**

175 filiali
Oltre 3000 miliardi
amministrati
Centinaia di corrispondenti
in tutto il mondo



BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE



EDITRICE NUOVA ERA
Via S. A. di Romagna, 112 - Tel. 6071348
00127 Viterbia di Roma

Conto corrente postale N. 48265003

Gentile Signore,

in questa epoca ha potuto notare un fiorire di letteratura occultistica e molti librai hanno, addirittura, creato una sezione apposita da offrire ad un pubblico sempre più numeroso.

La Collezione che sottoponiamo alla Sua gentile attenzione riguarda un tipo di occultismo spirituale che, oltretutto, è di grande valore educativo. Essa presenta un insegnamento esoterico della Sapienza antica trasportato in una concettualità più aderente allo spirito dell'epoca attuale. E' un insegnamento molto ampio e comprende una gamma che va dalla Magia Sacra alla astrologia esoterica, alla guarigione spirituale, fino allo studio psicologico della Vita del Macrocosmo.

Questo Insegnamento, ormai divulgato in tutto il mondo e disponibile nella traduzione italiana, è il frutto di un autentico Maestro del Tibet, il quale si è servito della Signora Alice A. Bailey come strumento di contatto con il pubblico.

Pensiamo di fare cosa gradita presentandole questi testi e confidiamo che vorrà prenderli nella giusta considerazione.

Con molte cordialità
EDITRICE NUOVA ERA

CONTINUITA' DELL'INSEGNAMENTO ESOTERICO

L'insegnamento predisposto dalla Gerarchia per introdurre e condizionare la Nuova Era, dell'Acquario, si suddivide in tre parti:

- 1) Preparatoria, impartita fra il 1875 e il 1890 scritta da Helena Petrowna BLAVATSKY
- 2) Intermedia, impartita fra il 1919 e il 1949 scritta da Alice A. BAILEY;
- 3) Rivelatrice, che inizierà dopo il 1975 (diffusa via radio su scala mondiale).

Nella prima parte del prossimo secolo un iniziato verrà a portare questo insegnamento. Lo farà sotto la stessa « impressione », in quanto il mio compito non è finito e questa serie di trattati, intermedi fra la conoscenza materiale dell'uomo e il sapere degli iniziati, ha una terza fase non ancora compiuta. Il resto di questo secolo dev'essere dedicato a ricostruire il santuario e la forma della vita umana, a erigere, sulle basi dell'antica, una civiltà nuova e a riorganizzare le strutture del pensiero e della politica, ridistribuendo le risorse del mondo in modo conforme al valore divino. Allora, e solo allora, si potrà proseguire nella rivelazione.

I Raggi e le Iniziazioni

ALICE A. BAILEY

Iniziazione Umana e Solare	L. 3.000
Lettere sulla Meditazione Occulta	» 4.500
La coscienza dell'atomo	» 2.500
La Luce dell'Anima	» 4.000
L'Anima e il suo Meccanismo	» 2.500
Trattato di Magia Bianca	» 7.500
Il Discepolato nella Nuova Era 1° Volume	» 7.500
Il Discepolato nella Nuova Era 2° Volume	» 8.000
I problemi dell'umanità	» 2.500
Il Ritorno del Cristo	» 3.000
Il Destino delle Nazioni	» 2.500
Trattato dei Sette Raggi	
Vol. I - Psicologia Esoterica	» 5.000
Vol. II - Psicologia Esoterica	» 7.000
Vol. III - Astrologia Esoterica	» 6.500
Vol. IV - Guarigione Esoterica	» 7.000
L'Illusione quale Problema Mondiale	» 3.500
Telepatia e il veicolo eterico	» 4.000
Dall'intelletto all'Intuizione	» 4.000
L'Educazione nella Nuova Era	» 2.500

Per acquisti rivolgersi a « Editrice Nuova Era », via S. Arcangelo di Romagna 112, 00127 Viterbia di Roma - c.c. postale N. 48265003

Ai lettori di Fiamme d'Oro, sarà praticato uno sconto del 20%.



SOCI BENEMERITI

Il Consiglio Nazionale nella riunione del 6 settembre 1978, ha deliberato la concessione alla qualifica di Soci Benemeriti a:

Peluso Mario, Coscarella, Martire Edoardo, Cozza Antonio, Ventura Aurelio, Venulejo Natale, Camoli Vincenzo, Bertucci Bruno, Savastano Francesco, Gaudio Vincenzo, Genovese Raffaele, Marino Maria, Lombardi Rodolfo, Giuliani Vittorio, Pagliaro Antonio, Renzelli Alfonso, Rizzuti Riccardo, Russo Sergio.

SOCI ONORARI A:

Angiolina Ferraggina, vedova della Grd. di P.S. Salvatore Esposito - Sezione Catanzaro.

Il Consiglio, inoltre, ha accolto la proposta della Sezione di Trieste di intitolare la Sezione al Caduto della P.S. Bracci Aliano, Medaglia d'Argento al V.M., alla Memoria.

Ha approvato ancora la proposta della Sezione di Cosenza di intitolare la Sezione a Di Giorgio Catello, Guardia di P.S., deceduto il giorno 11-5-1976, in Bolzaneto di Genova a seguito di ferite riportate in servizio; e la proposta della Sezione di Catanzaro di intitolare la Sezione alla Guardia Scelta di P.S. Salvatore Esposito caduto in servizio nel 1970, nell'adempimento del suo dovere.

ASSEMBLEA GENERALE

Si informano i Soci che nei giorni 4 e 5 novembre p.v.,
si terrà in Roma, presso la Scuola Tecnica di Polizia, in Viale
Castro Pretorio, l'Assemblea Generale Ordinaria dell'A.N.G.P.S.

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S.!

E' il vostro giornale!

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad
un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un gior-
nale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI!

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!